

Ma quando sono coinvolte le funzioni esecutive?

Tendiamo a utilizzarle attivamente in contesti in cui i vecchi schemi acquisiti non sono più funzionali o non permettono di giungere alla soluzione di un problema nuovo e il loro ruolo pertanto entra in gioco soprattutto nell'apprendimento di nuovi compiti e competenze.

Quindi, le usiamo:

- nell'apprendimento di nuove azioni che implicano pianificazione e processi decisionali;
- in azioni in cui è necessario correggere gli errori;
- quando si assumono comportamenti nuovi che richiedono l'esecuzione di una nuova sequenza di azioni;
- quando dobbiamo affrontare azioni difficili o pericolose e in attività in cui è necessario un costante monitoraggio del proprio comportamento ed infine in azioni in cui bisogna superare forti risposte abituali. (*E. Benso, L. Masoero, C. Pacilli*).

Per questi motivi i “**compiti di realtà**” ([Valutare e certificare competenze](#)) sono buone occasioni per utilizzare le funzioni esecutive, in quanto offrono opportunità di maturazione di abilità legate alla vita pratica e trasferibili in ambito di studio. Come abbiamo già detto sopra, si tratta di funzioni che si sviluppano con gradualità durante il percorso di crescita, che non si allenano con passività, ma scaturiscono da esperienze significative, dalla pratica quotidiana, dalla riflessione metacognitiva. In classe, un'attività come quella di organizzare “l'angolo della lettura” per alcuni bambini potrebbe essere un compito piuttosto semplice da portare avanti, mentre per altri potrebbe risultare troppo complesso per difficoltà della pianificazione in sequenza delle varie azioni da svolgere, per la carenza organizzativa, per la distraibilità, per l'impulsività etc. D'altronde a scuola ci sono sempre delle opportunità per attivare gli alunni (tutti, nessuno escluso), per sollecitarli a cercare soluzioni, stabilendo obiettivi raggiungibili e verificabili, ecc.



Gli studenti con scarse *funzioni esecutive* quali caratteristiche presentano?

Gli insegnanti dovranno prestare attenzione a queste caratteristiche:

- difficoltà ad eseguire troppe istruzioni alla volta (un'eccessiva fragilità di esecuzione di nelle consegne troppo lunghe e/o complesse)
- difficoltà nel monitoraggio dell'attività (nel comprendere a che punto sono?)
- difficoltà ad autocorreggersi
- difficoltà a procedere da soli
- difficoltà ad organizzarsi
- difficoltà a tenere il segno o a seguire il filo del discorso
- difficoltà di attenzione e memoria negli apprendimenti

